

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**  
N. 113

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 APRILE 1997

Risoluzione  
sulla relazione sul coordinamento delle attività  
a favore delle PMI e dell'artigianato

*Annunziata il 9 giugno 1997*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la relazione della Commissione [COM(95)0362 – C4-0120/96],

vista la proposta di risoluzione presentata dagli onorevoli Plooij-van Gorsel, Riis-Jørgensen e Teverson su un mediatore/ombudsman per le PMI (B4-0030/96),

vista la sua risoluzione del 24 ottobre 1994 sulla comunicazione della Commissione concernente il miglioramento del contesto fiscale per le piccole e medie imprese corredata di una raccomanda-

zione riguardante la tassazione delle piccole e medie imprese (1),

vista la sua risoluzione del 24 ottobre 1994 sulla comunicazione della Commissione concernente l'attuazione di un programma integrato a favore delle PMI e dell'artigianato (2),

vista la sua risoluzione del 19 gennaio 1995 sulla comunicazione della Commissione « Osservatorio europeo delle PMI –

(1) *G.U.* C 323 del 21 novembre 1994, pag. 16.

(2) *G.U.* C 323 del 21 novembre 1994, pag. 19.

commenti della Commissione alla seconda relazione annuale » (3),

vista la sua risoluzione del 24 maggio 1996 sulla comunicazione della Commissione « Osservatorio europeo delle PMI — commenti della Commissione alla terza relazione annuale (1995) » (4),

visto il proprio parere del 19 settembre 1996 sulla proposta di decisione del Consiglio relativa a un Terzo programma pluriennale per le piccole e medie imprese (PMI) nell'Unione europea (1997-2000) (5),

vista la sua risoluzione del 24 aprile 1997 sulla comunicazione della Commissione « L'artigianato e le piccole imprese: chiavi della crescita e dell'occupazione in Europa » (6),

vista la sua risoluzione del 24 aprile 1997 sulla comunicazione della Commissione concernente il programma integrato a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e dell'artigianato (programma pluriennale) (7),

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e il parere della commissione per i bilanci (A4-0100/97),

A. considerando che le PMI rappresentano il 99,8 per cento di tutte le imprese dell'Unione europea e la più consistente forma di occupazione attuale,

B. considerando che negli ultimi cinque anni le imprese artigianali e le piccole imprese hanno creato dal 60 per cento all'80 per cento dei nuovi posti di lavoro,

C. considerando che la relazione è articolata su tre elementi essenziali:

(3) G.U. C 43 del 20 febbraio 1995, pag. 76.

(4) G.U. C 166 del 10 giugno 1996, pag. 238.

(5) G.U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 153.

(6) Presente processo verbale parte II, punto 12 a).

(7) *Idem*, punto 12 b).

miglioramento del contesto delle PMI (contesto amministrativo, giuridico, fiscale, finanziario, politica della concorrenza, programma mercato interno),

programmi e misure di sostegno alle PMI (reti, azioni pilota, strumenti finanziari, BEI, Fondi strutturali, ricerca e sviluppo tecnologico, formazione professionale),

coordinamento con le parti sociali, dialogo sociale, partenariato con gli Stati membri,

D. considerando che nel corso della procedura di bilancio 1996 questo Parlamento ha adottato un'iniziativa volta ad assegnare un aiuto supplementare alle PMI — sotto forma di bonifici d'interesse nel quadro della linea B5-322 « Occupazione e crescita in Europa », che è stata dotata di 50.000.000 ECU supplementari per un totale di 57.700.000 ECU,

E. considerando che gli sforzi tesi a semplificare la legislazione presente e futura, tenendo conto in particolare dell'impatto che essa ha sulle imprese più piccole, rappresentano un passo avanti nella giusta direzione ma dovrebbero nondimeno essere rafforzati, senza compromettere gli attuali livelli di protezione dell'ambiente, di tutela dei consumatori e di protezione sociale,

F. considerando che la difficoltà degli adempimenti fiscali, burocratici e amministrativi pone gravi problemi alle PMI e al settore dell'artigianato e che occorre una regolamentazione più trasparente, meglio definita e applicata in modo più efficace,

G. considerando che la figura dell'imprenditore, uomo e donna, è fondamentale nel contesto comunitario, sia per la creazione di posti di lavoro sia per la funzione svolta nell'adeguamento della struttura economica al mutare delle esigenze dei mercati,

H. considerando che i migliori risultati si potranno ottenere soltanto con un coor-

dinamento sinergico delle azioni e delle attività nel settore,

1. aderisce in linea generale alla visione d'insieme del settore data dalla Commissione;

2. sottolinea che il settore delle PMI merita una sempre maggiore attenzione politica per i citati risvolti che ha nell'economico e nel sociale;

3. osserva che gli strumenti e i programmi a sostegno delle imprese artigianali e delle piccole imprese devono essere adattati alle esigenze specifiche di tali settori e che pertanto la nuova definizione delle PMI (che si basa essenzialmente sul numero dei dipendenti – meno di 10 per le *microimprese*, tra 10 e 50 per le *piccole imprese*, tra 50 e 250 per le *medie imprese* – nonché sul grado di indipendenza, sul fatturato e sul totale del bilancio patrimoniale) favorirà una politica mirata ed efficace a favore delle imprese artigianali e delle piccole imprese;

4. chiede, quale logica conseguenza, che le PMI siano dotate degli strumenti finanziari e delle agevolazioni operative che il settore merita per la sua attuale composizione e per le potenzialità future;

5. plaude ai progetti pilota lanciati dalla Commissione a partire dal 1989 per stimolare la creazione di capitale d'avviamento e ne chiede l'ulteriore sviluppo;

6. insiste sulla necessità di semplificare la legislazione presente e futura, alla luce dell'impatto che essa può avere in particolare sulle imprese più piccole;

7. sottolinea la necessità di concedere agevolazioni fiscali per le PMI ad alto impiego di manodopera, specialmente nel settore terziario,

8. chiede, visto il successo registrato dai bonifici d'interesse concessi dalla BEI, di sviluppare ulteriormente tale meccanismo, che accorda prestiti per un importo mas-

simo di 30.000 ECU per posto di lavoro creato, e di concentrare i bonifici d'interesse del 2 per cento all'anno sulle PMI con meno di 250 dipendenti e un volume d'affari annuo pari a un massimo di 20.000.000 ECU;

9. auspica che l'intero sistema delle PMI ottenga dal mondo bancario e creditizio riconoscimenti operativi utili ad agevolare la crescita, l'occupazione e gli investimenti, anche tramite un codice di comportamento bancario riservato alle PMI che dichiarino globalmente le condizioni, i prestiti e le offerte a esse destinate dalle banche;

10. deplora che, in generale, alle buone intenzioni istituzionali verso le PMI spesso non facciano seguito decisioni utili a dotare dei necessari mezzi le attività a favore delle PMI; deplora, in particolare, che i ministri delle finanze non abbiano ancora dato il via libera alla regolamentazione europea sulle garanzie di prestito a favore dell'occupazione (Elise);

11. invita la Commissione a meglio coordinare le sinergie fra gli aspetti economici e quelli sociali delle operazioni delle PMI, per esempio con iniziative locali in materia di occupazione e sviluppo ovvero servizi nelle vicinanze immediate (quali assistenza ai bambini e assistenza a domicilio per anziani e disabili), servizi che puntano al miglioramento delle condizioni di vita (sicurezza e trasporti pubblici), cultura e tempo libero e servizi di protezione dell'ambiente e conservazione della natura;

12. chiede alla Commissione di favorire i progetti tesi a facilitare la partecipazione delle PMI al sistema comunitario di *audit* ambientale;

13. auspica che il coordinamento delle attività a favore delle PMI sia in linea con il Libro bianco Delors « Crescita, competitività e occupazione » e con la proposta di nuovo modello di sviluppo in esso contenuta, che vengano realizzati Libri verdi sui comparti PMI poco conosciuti e che un Libro bianco sul commercio venga termi-

nato dalla Commissione entro due anni dalla data di approvazione del presente documento;

14. riafferma la necessità di coinvolgere direttamente le PMI garantendo la partecipazione delle loro associazioni di rappresentanza e pertanto di prevedere un incremento del 10 per cento del numero di partecipanti a tutti gli organismi tecnici del Comitato economico e sociale, dal momento della loro naturale scadenza;

15. sottolinea l'importanza del ruolo delle donne e dei giovani nel quadro di insieme delle attività delle PMI nonché della necessità di prestar loro sempre maggiore attenzione offrendo prospettive di carriera, buone condizioni di lavoro e di sicurezza e un'organizzazione aperta e partecipe dell'impresa;

16. invoca un rapido potenziamento delle strutture della DG XXIII, particolarmente delle unità turismo e commercio, per meglio rispondere alle richieste di un sistema in rapida evoluzione;

17. raccomanda l'introduzione di misure atte ad avvicinare il piccolo e medio imprenditore al consumatore, anche tramite azioni di informazione particolari e mirate sulle produzioni tipiche, soprattutto nel campo dell'artigianato;

18. ricorda alla Commissione e al Consiglio che questo Parlamento ha sempre ritenuto centrale il ruolo delle piccole e medie imprese per quanto concerne la creazione di posti di lavoro;

19. richiede una particolare attenzione e l'adozione dei conseguenti strumenti finanziari, affinché sia garantito l'ingresso delle nuove generazioni nelle imprese più piccole, al fine di consentire la crescita professionale dei giovani e il mantenimento di mestieri, arti e professioni locali tipiche di ogni Stato membro e di ogni regione dell'Unione;

20. suggerisce di agevolare sempre più il diffondersi delle professioni liberali al di fuori del paese d'origine tramite il riconoscimento di diplomi e titoli di studio fra i diversi Stati membri, anche per avvicinare i piccoli-medi imprenditori e i piccoli-medi professionisti nelle loro attività in modo sinergico, in un mercato che sempre più si internazionalizza;

21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

DAVID MARTIN  
*Vicepresidente*